

Campagna vitivinicola 2014/2015 - Bando per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura "Investimenti" in attuazione dei Regolamenti (CE) nn. 1308/2013 e 555/2008 inerenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.

PREMESSA

Il Piano nazionale di sostegno del vino contiene un paniere di misure tra le quali quella degli Investimenti. Si tratta di una misura che finanzia i progetti di investimenti materiali o immateriali, impianti di trasformazione e commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa vitivinicola, con l'obiettivo di adeguare la struttura dell'azienda alla domanda di mercato e di conseguire una maggiore competitività nel settore del vino, fermo restando la necessaria demarcazione con le azioni e le tipologie di investimenti previsti nel programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR).

Il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 giugno 2014 n. 3471 ha ripartito tra le regioni italiane le risorse finanziarie dell'OCM vino, pari a € 336.997.000,00, assegnando alla Regione Campania l'importo di € 7.260.812,00 ed in particolare alla misura investimenti, per la campagna 2014-2015, € 1.409.979,00.

Tale somma può essere incrementata a seguito di eventuali risorse aggiuntive provenienti dalla rimodulazione delle risorse assegnate nell'ambito del PNS nell'esercizio finanziario 2015.

1. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente bando si intende per:

- *"Ministero"*: il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle politiche europee ed internazionali – Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato;
- *"Agea"*: Organismo di Coordinamento Agea;
- *"Regioni"*: le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- *"OP"*: Organismi pagatori;
- *"regolamento"*: il regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche;
- *"regolamento attuativo"*: il regolamento (CE) n. 555/2008;
- *"Programma nazionale di sostegno"*: l'insieme delle misure attivate dall'Italia e comunicate a Bruxelles, ai sensi dell'articolo 103 duodecies del regolamento (CE) n. 1234/2007;
- *"Autorità competente"*: la Regione Campania;
- *"Dichiarazione obbligatoria"*: le dichiarazioni vitivinicole presentate ai sensi ed in conformità del regolamento (CE) n. 436/09 e delle disposizioni nazionali applicative;
- *"soggetto pubblico"*: organismo pubblico avente personalità giuridica di diritto pubblico (ente pubblico) o personalità giuridica di diritto privato (società di capitale pubblico), con esclusione delle Amministrazioni rappresentative dello Stato Membro (Amministrazioni centrali dello Stato e Amministrazioni decentrate: Regioni, Province e Comuni);

- “*produttore di vino*”: l’impresa, singola o associata, che trasforma uno o più prodotti a monte del vino e/o commercializza vino di propria produzione o di imprese ad essa associate o da essa controllate.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA

Per la campagna 2014/2015 sono finanziabili le domande di pagamento relative a progetti di investimento di durata:

- annuale con investimenti che si concludono entro il 30 agosto 2015;
- biennale con investimenti che si concludono entro il 31 agosto 2016;

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

I requisiti di ammissibilità, gli impegni le modalità di presentazione della domanda di aiuto, la tipologia delle azioni ecc., anche per l’attuale campagna 2013/2014, sono riportati nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 4 marzo 2011 n. 1831, e successive modifiche ed integrazioni e nella Circolare AGEA del 12/01/2015, Prot. DPMU.2015.0000052 (Istr. Operative N. 3/OCM). Ai sensi del citato DM le Regioni adottano proprie disposizioni di attuazione della misura degli investimenti, compresa la possibilità di individuare eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità e/o di esclusione dal contributo e specifici criteri di priorità. L’OP AGEA predispone le procedure informatizzate sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ai fini della presentazione delle domande.

I progetti finanziabili riguardano solo la promozione e la valorizzazione dei vini a Denominazione di Origine e/o ad Indicazione Geografica Protetta.

3. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA’

a) Beneficiari

L’accesso alla misura “Investimenti” è riservato ai soggetti che producono almeno **20.000 bottiglie** di vino o lavorano volumi di vino corrispondenti a tali quantitativi e che hanno sia la sede operativa sia quella legale nella regione Campania e che intendano realizzare l’investimento stesso nell’ambito del territorio della Campania. Il quantitativo delle bottiglie confezionate o dei corrispondenti quantitativi di volume di vino è calcolato sulla base della superficie vitata in produzione alla data di presentazione della domanda o dalla media delle dichiarazioni di vendemmia e/o giacenza delle ultime tre annualità (che per la campagna di presentazione della domanda 2014/2015 sono 2013, 2014 e 2015)

I soggetti che non producono uva o che non sono obbligati alla dichiarazione di vendemmia, dimostrano i volumi di vino lavorati o imbottigliati attraverso la presentazione di documentazione fiscale degli ultimi tre esercizi finanziari antecedenti quelli di presentazione della domanda (che per la campagna di presentazione della domanda 2014/2015 sono 2012, 2013 e 2014)

Nel caso di soggetti associati, la produzione di bottiglie di vino o volumi corrispondenti è di almeno 30.000 unità.

Ai sensi della normativa comunitaria, per la campagna 2014/2015 e successive modifiche, i soggetti che possono beneficiare dei contributi previsti per la misura Investimenti di cui al successivo paragrafo 6, di seguito chiamati “beneficiari”, sono gli imprenditori le imprese (singole o associate) che svolgono sia la fase di trasformazione delle uve sia la commercializzazione, relativamente ad almeno una delle attività di cui alle successive lettere a, b, c o d, del presente paragrafo.

Il sostegno è limitato alle sotto elencate categorie di beneficiari, che possono concorrere sia in forma singola che in forma associata:

- le **microimprese**, le **piccole** e **medie imprese**, così come definite ai sensi dell’articolo 2, del titolo I dell’allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003¹;
- le **imprese** cui non si applica la suindicata definizione di cui all’articolo 2, paragrafo 1, del titolo I dell’allegato della raccomandazione 2003/361/CE, e che in ogni caso occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, per tali imprese l’intensità massima degli aiuti è dimezzata;

che svolgono almeno una tra le seguenti attività:

- la **produzione di mosto** di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- la **produzione di vino** ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- **l’affinamento e/o il confezionamento** del vino conferito dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- in via prevalente, **l’elaborazione, l’affinamento** ed il successivo **confezionamento** del vino acquistato, ai fini della sua **commercializzazione**.

Non rientrano nella categoria dei beneficiari del premio per la misura Investimenti i soggetti che acquistano e rivendono il vino, cioè che realizzano esclusivamente attività di commercializzazione del vino (enoteche, cantine, punti vendita ecc.)

I prodotti trasformati e commercializzati sono i prodotti vitivinicoli come definiti all’allegato II Parte IV del regolamento (UE) n. 1308/2013.

b) Requisiti di ammissibilità

I soggetti beneficiari di cui sopra, per accedere al contributo per la misura “Investimenti”, all’atto di presentazione della domanda devono :

- 1 - essere titolari di partita IVA ed iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (CCIAA) nella sezione Ordinaria e/o sezione Speciale di competenza;

¹ La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un’impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un’impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

- 2- aver costituito il fascicolo aziendale e tenerlo aggiornato ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. n.99/2004, presso un Centro di Assistenza Aziendale (CAA) autorizzato;
- 3- essere in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento(CE) n. 436/2009 e s.m.i. e con la normativa in materia di superfici vitate;
- 4- essere in regola con la normativa edilizia per i locali dove devono essere realizzati gli investimenti;
- 5- essere possessori dei locali di investimento attraverso un titolo legalmente valido (titolo di proprietà o contratto di fitto regolarmente registrato per la durata minima di 5 anni). Nel caso il beneficiario sia affittuario, autorizzazione del proprietario a realizzare l'investimento;
- 6- essere in regola con il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- 7- aver presentato, conformemente alle disposizioni in materia prevista dal D.lgs n. 59/2010 che ha modificato il D.Lgs 114/1998, la SCIA (segnalazione certificata di inizio attività produttiva) – con allegato certificato di agibilità - al Comune della sede operativa dell'investimento da effettuare, compilando la modulistica e le relative schede tecniche rinvenibile sui siti dei comuni interessati o comunque in formato fac simile purché rispondenti ai requisiti di legge. Tale documentazione può essere presentata anche dopo l'approvazione della domanda e comunque entro il 31 agosto del 2015, pena l'esclusione.

I requisiti di ammissibilità sono controllati in misura del 100%.

Non può essere concesso un sostegno ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.
ulteriori requisiti ed Impegni

c) Ulteriori requisiti ed Impegni

Oltre i requisiti di ammissibilità, i beneficiari devono dichiarare:

- 8- non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di corruzione, frode, riciclaggio né per reati di partecipazione ad organizzazioni criminali;
- 9- non essere in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione CE 2004/C 244/02) ovvero non ha in corso procedure concorsuali;
- 10- di essere in regola in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- 11- essere imprese affidabili ai sensi del Reg. CE n. 1975/2006 della Commissione del 07/12/2006, articolo 26, comma 2, lettera e).
- 12- essere piccole e medie imprese indicando il numero di dipendenti e il fatturato annuo.
- 13- impegno a mantenere, per almeno cinque anni dalla data dall'erogazione dell'ultimo pagamento previsto, la documentazione relativa all'ottenimento dei benefici, al fine di renderla disponibile per eventuali controlli;
- 14- impegno a mantenere la destinazione d'uso del bene interessato dall'investimento;
- 15- impegno per almeno 5 anni a non alienare, cedere, trasferire a qualsiasi titolo il bene oggetto del contributo, disgiunto dall'azienda.

4. ADEMPIMENTI RELATIVI AL FASCICOLO AZIENDALE

E' condizione essenziale, ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. n. 99/2004, che i soggetti beneficiari abbiano provveduto a costituire e ad aggiornare correttamente il proprio Fascicolo Aziendale presso un Centro di Assistenza Aziendale (CAA) autorizzato, siano titolari di partita IVA ed iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria per tutte le aziende agricole ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. N. 99/2004, e quindi anche per i produttori che intendono partecipare alla misura degli investimenti (anche se viene aperto solo in anagrafica). Qualora si abbia la necessità di aggiornare il fascicolo aziendale cartaceo ed elettronico è necessario produrre la documentazione di cui alle circolari AGEA prot. n. ACIU.2005.2010 e n. ACIU.2007.237, rispettivamente del 20 aprile 2005 e del 6 aprile 2007, utilizzando i servizi resi disponibili dall'Organismo pagatore competente (esso è individuato in relazione alla residenza o alla sede legale del produttore, a seconda che questi sia una persona fisica o giuridica).

La documentazione acquisita per la costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale deve essere debitamente archiviata e protocollata.

5. ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Ai fini della presentazione della domanda vi è l'obbligo da parte di ogni impresa sia societaria che individuale di attivazione di una casella di posta elettronica certificata (PEC) ai sensi della legge n. 2/2009 di conversione in legge del decreto legge 185/2008 e della legge n. 221/2012 di conversione in legge del decreto legge 179/2012. Tale indirizzo PEC deve essere iscritto nel registro delle imprese.

In attuazione del decreto legge 179/2012 è stato istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, l'elenco pubblico delle PEC delle Imprese e dei Professionisti denominato Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata - INI-PEC, consultabile gratuitamente all'indirizzo <http://www.inippec.gov.it>.

6. TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMESSE A FINANZIAMENTO

In via preliminare occorre precisare che le operazioni per essere ammissibili al finanziamento nell'ambito della Misura Investimenti, devono essere tutte di tipo extra-aziendali per non sovrapporsi a quelle già previste dalle misure del PSR 2007/2013 e 2014-2020. Ciò vuol dire che gli investimenti che s'intendono realizzare devono avvenire al di fuori dell'area in cui ricade l'azienda.

Per punto vendita extra-aziendale si intende un sito fisicamente distinto (separato) sia dalla sede legale che da quella operativa dell'azienda, localizzato in area facilmente raggiungibile con mezzi ordinari e ben servito dalla viabilità stradale, non situato in zona isolata e impervia, e dotato di ampia visibilità a terzi per i fini cui è preposto.

Pertanto, un sito di punto vendita che non sia in modo oggettivo facilmente visibile, situato in una zona poco frequentata o poco rilevante da un punto di vista commerciale, che sia difficilmente raggiungibile, potrà non essere ammessa al finanziamento.

Le tipologie di operazioni ammesse nell'ambito della misura "Investimenti", come indicate nell'Allegato1 del D.M. n. 1831 del 04 marzo 2011, sono di seguito riportate:

- 1) La realizzazione di punti vendita extra aziendali relativi ad investimenti:
 1. *per l'esposizione e per la vendita dei vini;*
 2. *per la degustazione dei vini.*
- 2) Le attività di e-commerce extra-aziendale, interessano l'acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico.

Gli investimenti materiali per la realizzazione di un'attività di e-commerce sono ammissibili solo se realizzati insieme e ubicati nel medesimo locale prescelto per la realizzazione del punto vendita extra-aziendale. Il solo investimento di e-commerce, quindi, anche se extra-aziendale, non è ammissibile a contributo.

Se il punto vendita extraaziendale è già esistente, è ammissibile anche il solo intervento di e-commerce che deve essere realizzato negli stessi locali del punto vendita.

La realizzazione di punti vendita extra-aziendali che interessano sia la degustazione che la vendita dei prodotti vitivinicoli devono essere realizzati obbligatoriamente all'interno dei medesimi locali, cioè non possono essere ammessi, in due unità separate, locali per la vendita e per la degustazione.

Una spesa per essere ammissibile deve essere sostenuta dopo la presentazione della domanda di aiuto, essere pertinente, imputabile e congrua rispetto all'investimento vitivinicolo proposto nell'istanza di partecipazione alla misura "Investimenti" e agli obiettivi di promozione che si intendono raggiungere, come tra l'altro indicato nella Circolare AGEA n. 31 del 07 giugno 2011.

Tutte le spese ritenute non ammissibili dalla Commissione di valutazione in sede di istruttoria della domanda saranno decurtate dall'importo totale ammesso a finanziamento.

In considerazione dell'entità del contributo disponibile, per la campagna 2014/2015 non saranno ammessi a finanziamento, seppur previsti dal D.M. del 4 marzo 2011 n. 1831, gli investimenti inerenti la messa a punto di piattaforme logistiche, sia per la fase di realizzazione e/o l'adeguamento di piattaforme logistiche, sia per le azioni di miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione.

Se un soggetto ha già beneficiato della Misura investimenti in una delle cinque campagne antecedenti, potrà presentare una nuova domanda per la stessa tipologia di investimento, purché dimostri un incremento produttivo e/o del fatturato, rispetto al periodo di riferimento del precedente investimento ed una capacità produttiva globale di almeno 150.000 bottiglie di vino o di quantitativi di analogo volume di vino lavorati.

L'investimento in questione dovrà essere fisicamente separato da quello già realizzato in precedenza.

6.1. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammesse a finanziamento rientrano nelle seguenti categorie/azioni:

a) Punti vendita

acquisto di attrezzature ed elementi di arredo per l'allestimento di punti vendita extra-aziendali (es. acquisto di mobili da esposizione, scaffalature, banchi di servizio, frigoriferi adeguati per la bottiglie, ecc.), che devono essere adibiti esclusivamente all'esposizione, alla promozione e alla vendita dei vini (sono esclusi gli elementi di arredo (es. boiserie, guardaroba, punti luce, ombrelloni, tendaggi, tappeti, divani, registratori di cassa, ecc.) e le attrezzature attinenti la preparazione e la somministrazione di alimenti e di bevande diverse dal vino: per es. forni, friggitrice, macchine da caffè, posate, bicchieri, stoviglie varie, tovaglie, ecc.). Sono inoltre ammesse vetrine di allestimento esterne del punto vendita, nella misura del 10% della superficie utile dei locali adibiti alla vendita dei prodotti (es: locale di vendita pari a mq 40,00, la vetrina esterna può essere max di 4 mq).

b) Punti di degustazione vini

acquisto di attrezzature ed elementi di arredo per la degustazione dei prodotti vitivinicoli (es. acquisto banchi appoggio, tavoli, sedie, sgabelli, lavastoviglie commisurata ai posti di degustazione, banner - *massimo 2 per progetto* - per la presentazione dei vini, frigoriferi adeguati per la bottiglie, ecc.), che devono essere adibiti esclusivamente alla degustazione, cestelli e decanter. Come per i punti vendita sono esclusi gli elementi di arredo e le attrezzature attinenti la preparazione e la somministrazione di alimenti e di bevande diverse dal vino: per es. forni, friggitrice, macchine da caffè, stoviglie varie, bicchieri, posate, tovaglie, ecc.).

I "Punti", di cui alle precedenti lettere a) e b) possono essere realizzati anche nei canali HORECA e della Grande Distribuzione Organizzata (GDO).

Nel caso in cui l'allestimento del punto vendita o della sala di degustazione fosse realizzato congiuntamente ad altra attività commerciale, è necessaria la separazione fisica delle due attività. Ad esempio, se un soggetto che è già gestore di un circolo ricreativo o di un'attività turistico-alberghiera o di ristorazione, intende realizzare nella stessa sede una sala degustazione o un punto vendita aderendo alla misura investimenti, deve necessariamente separare fisicamente le due attività. Inoltre, le attrezzature e gli elementi di arredo ammissibili devono essere ad esclusivo uso della sala di degustazione o punto vendita extra aziendale.

c) Attività di e-commerce:

sono comprese tutte le voci di costo riguardanti:

- spese di registrazione del dominio o di piattaforma WEB;
- spese di consulenza per l'organizzazione e la strutturazione del sito internet e dell'e-commerce per un massimo del 10% dell'azione;
- spese per software di vendita e gestione del magazzino di soli prodotti viticoli;
- registrazione del copyright e dei protocolli di sicurezza;
- hardware (pc, stampanti, notebook e fax, nella misura massima indicata nella tabella alla successiva pagina 9) specificatamente connesso alla realizzazione delle attività di vendita dei prodotti,

Non sono ammissibili smartphone, tablet, ecc.,

d) Spese per la manutenzione dei locali:

Possono essere ammesse le spese di manutenzione dei locali interessati alla misura investimenti di che trattasi, nel caso l'immobile oggetto di investimento sia di proprietà del richiedente. I lavori ammissibili sono di seguito riportati:

- es. tinteggiatura superfici;
- intonaci parziali e rivestimenti parziali;
- impianti elettrici ed impianti per la connessione alla rete;
- impianti idraulico per l'adeguamento del locale all'investimento.

Il limite massimo per tali lavori è pari al 15% dell'importo totale del progetto, al netto delle spese tecniche.

- e) **Spese tecniche:** sono le spese tecniche di progettazione e realizzazione del progetto, ammissibili nel limite massimo del 5%, comprendenti: *relazione tecnica, computo metrico dettagliato delle voci a realizzarsi, grafici, planimetrie, lay-out, ecc.* Tali spese devono essere realmente sostenute e fatturate. Nel caso il progetto riguardi investimenti che si realizzano con il solo acquisto di elementi di arredo e attrezzature, quindi solo con la presentazione di preventivi da parte delle ditte fornitrici, le spese tecniche sono ammissibili nella percentuale massima del 4% della spesa complessiva delle azioni previste.

Più specificamente l'importo complessivo del progetto deriva dalla somma delle suindicate voci di spese ammissibili ovvero, se si realizzano più azioni di cui alle precedenti lettere a), b), c), d) ed e), oppure dalla sommatoria di quelle che si realizzano (es. a + b, oppure, a + b + c, ecc.) al cui totale vanno aggiunte le spese tecniche f, nel limite massimo del 5% o 4% di tale somma.

Ai fini della presentazione del quadro economico riepilogativo, è necessario calcolare ed indicare la voce relativa alle spese tecniche con riferimento alla singola categoria/azione progettuale (es: spese tecniche per sala degustazione, spese tecniche per e-commerce ecc).

Per beneficiare degli aiuti previsti gli investimenti devono riguardare beni, strutture, attrezzature ed elementi di arredo di nuova fabbricazione, ai sensi della Circolare AGEA n. 41 del 30/10/2012, ed inoltre devono essere esclusivamente acquistate per la realizzazione dell'investimento oggetto del presente bando.

Non sono ammissibili a finanziamento iniziative che prevedono strutture itineranti (motocarri da esposizione, caravan, ecc.) per l'esposizione, la degustazione e la vendita dei prodotti vitivinicoli.

Gli investimenti, in ogni caso, devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie e nazionali applicabili all'investimento stesso.

I locali adibiti all'esposizione, vendita e degustazione dei prodotti vitivinicoli devono possedere le autorizzazioni urbanistiche, edilizie e sanitarie (anche in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro) previste dalle norme di legge vigenti.

Relativamente all'investimento per l'e-commerce on-line, il beneficiario deve conformarsi alle disposizioni in materia previste dal D.lgs n. 59/2010 che ha modificato il D.Lgs 114/1998. In particolare, da un punto di vista amministrativo, è prevista la presentazione della SCIA (segnalazione certificata di inizio attività produttiva) al Comune (Sportello Unico per le Attività Produttive -SUAP) della sede operativa dell'investimento da effettuare, compilando la modulistica e le relative schede tecniche rinvenibile sui siti dei comuni interessati. Per quanto riguarda gli adempimenti di carattere commerciale e fiscale, è richiesta l'indicazione del n. di P. IVA all'interno della home page del sito internet. Altri Dati web obbligatori sono:

- Nome, denominazione o ragione sociale;
- domicilio e sede legale;
- contatto telefonico ed e-mail;
- numero di iscrizione al repertorio delle attività economiche, REA o registro imprese;
- indicazione chiara e inequivocabile di prezzi e tariffe applicate.

Occorre inoltre comunicare all'Agenzia delle Entrate l'indirizzo del sito Web, i dati identificativi dell'Internet Service Provider, l'indirizzo di posta elettronica, il numero di telefono e di fax. La vendita a operatori economici di altro Paese UE prevede anche l'iscrizione nella banca dati VIES (Vat Information Exchange System).

I materiali e le attrezzature il cui uso economico non si esaurisce nell'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo di 5 (cinque) anni dalla data dell'effettiva acquisizione (data fattura), con il vincolo di destinazione di uso e di proprietà. Nel caso il beneficiario non mantenga gli impegni assunti con il presente bando e quelli di cui all'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, è tenuto al rimborso del contributo ricevuto.

Ai fini degli acquisti di attrezzature e arredi, si deve tenere in considerazione la seguente tabella.

Volume di bottiglie prodotte	Numero di Pc acquistabili e stampanti	Fax*	Cestelli e decanter	Posti di degustazione	Frigoriferi per bottiglie
da 25000 a 50000	1	1	Max 5	Max 12	n. 1 max 135 lt
da 50001 a 99999	1		Max 10	Max 25	n. 2 max 260 lt
da 100000	2 di cui anche uno portatile		Max 20	Max 40	

* anche della tipologia multifunzione (stampante, fotocopiatrice, ecc.)

6.2. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammessi a contributo le seguenti tipologie di interventi:

- investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
- spese per l'acquisto di materiale di consumo (es. cavatappi, drop-on, borse, kit di miscelazione e degustazione, bicchieri, tovaglie, lampadine di ricambio, posate, piatti, etc.);
- investimenti di sostituzione, intendendo gli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari, o parti di essi, esistenti con macchinari nuovi ed aggiornati;
- acquisti mediante leasing;
- attrezzature e materiale di consumo di breve durata e/o monouso;
- viaggi e/o spedizioni merci e/o doganali;
- spese per caparre e acconti, se sostenute prima della presentazione della domanda informatizzata;
- investimenti destinati alla promozione, vendita e degustazione di vino sfuso;

- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;
- spese di manutenzione dell'immobile nel caso di conduzione in fitto o altra modalità diversa dalla proprietà;
- investimenti non congrui alle finalità della presente misura ed in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda);
- acquisto di materiale e attrezzature usato o di occasione;
- spese di noleggio delle attrezzature, montaggio, assemblaggio, di trasporto ecc.

7. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL SOSTEGNO

Per la campagna 2014/2015, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/06/2014 n. 3471, ammontano ad Euro € 1.409.979,00. In considerazione che la Regione Campania è classificata come Regione meno sviluppata (ex convergenza), l'importo del contributo delle azioni da realizzare ed indicate al precedente punto 6, è pari al 50% dell'importo totale del progetto presentato ed approvato; la percentuale residua è a carico del soggetto beneficiario.

Il limite massimo del contributo comunitario di cui sopra è ridotto al 25% della spesa effettivamente sostenuta qualora l'investimento sia realizzato da una impresa classificabile come intermedia ovvero che occupi tra 250 e 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia compreso tra 50 e 200 Mio di Euro per la quale non trova applicazione il Titolo I, articolo 2, paragrafo 1 dell'Allegato della Raccomandazione 2003/361/CE.

I progetti possono essere ammessi a finanziamento per un importo progettuale minimo di Euro 20.000,00 (di cui l'importo del contributo comunitario è pari ad Euro 10.000,00), mentre l'importo progettuale massimo è pari ad Euro 300.000,00 (di cui l'importo del contributo finanziabile è fissato in Euro 150.000,00 e comunque in misura non superiore al 50% dell'importo progettuale).

L'aiuto è versato solo dopo l'effettiva realizzazione dell'investimento globale ammesso e del controllo in loco di tutte le operazioni contenute nella domanda di aiuto. Tuttavia, se non è stato possibile eseguire le operazioni rimanenti a causa di forza maggiore o di circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 73/2009² e s.m.i., l'aiuto può essere versato anche dopo la realizzazione di singole operazioni.

Le spese eleggibili sono quelle sostenute a decorrere dalla data di presentazione delle domande ammissibili a finanziamento fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni di investimento che è fissato al 30 agosto 2015 per le domande annuali, per quelle biennali al 31 agosto 2016.

Non sono comunque ammissibili a contributo le seguenti categorie di spese:

² Sono riconosciuti cause di forza maggiore o come circostanze eccezionali casi quali: decesso dell'agricoltore, incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore, calamità naturale grave che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda, distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento, epizootia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico dell'agricoltore.

- IVA, in nessun caso, ed altre imposte e tasse, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
- Acquisto di terreni.

7.1 Esclusioni e riduzioni

L'Ufficio procede al collaudo delle opere entro il 30 agosto 2015 per gli annuali e il 31 agosto dell'anno successivo per i biennali. Qualora durante l'iter istruttorio si constata che le spese eleggibili accertate in fase di sopralluogo risultano inferiori all'80 % di quelle ammissibili risultanti dal decreto di finanziamento, si applicano le seguenti decurtazioni del contributo:

- Spese eleggibili in fase di sopralluogo inferiori all'80% delle spese ammissibili ma superiori al 70%: riduzione del contributo del 10%;
- Spese eleggibili in fase di sopralluogo uguali o inferiori al 70% delle spese ammissibili ma superiori al 60%: riduzione del contributo del 20%;
- Spese eleggibili in fase di sopralluogo uguali o inferiori al 60% delle spese ammissibili riduzione del contributo del 50%
- Spese eleggibili in fase di sopralluogo inferiori al 50% delle spese ammissibili non è concesso alcun contributo.

Tali riduzioni del contributo non si applicano nel caso la minor spesa eleggibile sia dovuta esclusivamente ad economie di spesa e la ditta abbia realizzato la totalità delle azioni di investimento ammesse nella domanda di aiuto.

Qualora l'importo delle spese eleggibili risultanti dal sopralluogo fosse inferiore al limite minimo stabilito dalla misura pari a € 20.000, il contributo viene revocato.

I soggetti per i quali verrà concluso un procedimento di decadenza totale dell'aiuto per il presente bando, o che presentano rinuncia dopo l'approvazione dell'istanza (decreto o nota di approvazione) fatta eccezione per le decadenze intervenute a seguito di rinuncia per causa di forza maggiore indicata dalla normativa comunitaria (regolamento n. 73/2009), non potranno presentare domanda di aiuto per i bandi della presente misura relativi alle annualità 2016 e 2017.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, pena l'esclusione, sono presentate direttamente ai CAA, secondo le modalità previste dalla Circolare AGEA DPMU.2015.0000052 del 12/01/2015 (Istruzioni Operative N.3/OCM). La compilazione e la presentazione delle domande di aiuto è effettuata in via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN. Non saranno accettate domande che pervengono con qualsiasi altro mezzo al di fuori di quello telematico tramite le funzionalità presenti sul portale SIAN (www.sian.it).

In fase di compilazione delle domande, nelle apposite caselle, dovranno obbligatoriamente essere indicati l'indirizzo PEC ed il numero di telefono fisso e/o cellulare del beneficiario.

Al riguardo si evidenzia che solo con la fase del rilascio la domanda di aiuto si intende effettivamente presentata all'AGEA. La sola stampa della domanda non è prova di presentazione all'AGEA.

La presentazione telematica delle domande di aiuto complete dei relativi allegati e della documentazione obbligatoria previsti dalla normativa comunitaria e nazionale nonché dalle presenti disposizioni regionali, deve essere effettuata, pena la non ricevibilità della stessa, entro e non oltre il termine del 6 marzo 2015 salvo diversa indicazione, dell'AGEA.

La copia della domanda di aiuto rilasciata, stampata e sottoscritta dal beneficiario, corredata di tutti gli allegati previsti dal presente bando, deve essere consegnata a cura dei CAA, a pena di esclusione, alla Regione Campania, entro e non oltre il termine del 11 marzo 2015 al seguente indirizzo:

- *Regione Campania - Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali – UOD 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali - Centro Direzionale Isola A6 - 80143 Napoli;*

Sul plico contenente il progetto, dovrà essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, completa dei recapiti telefonici e di fax, la dicitura:

“PNS VINO - Misura Investimenti -Campagna 2014/2015.”.

Pec: dg06.uod11@pec.regione.campania.it

I plichi devono essere corredati da una nota di trasmissione da parte del CAA, indirizzata alla Regione Campania all'indirizzo di cui sopra, contenente tutti gli elementi di cui al paragrafo 9 della richiamata Circolare AGEA DPMU.2015.0000052 del 12/01/2015.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità circa la dispersione di comunicazioni, dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque per fatti dovuti a terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dall'avviso di ricevimento della raccomandata.

Alla domanda di aiuto deve essere allegata, all'atto di presentazione della domanda stessa pena la non ricevibilità del progetto, la seguente documentazione obbligatoria:

1. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art.46 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. riguardante l'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e il possesso di partita IVA;
2. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art.46 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. riguardante la costituzione del fascicolo aziendale presso il CAA ;
3. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli artt. 46 e del D.P.R.445/2000, di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate nonché in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento(CE) n. 436/09, se tenuto;
4. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R.445/2000, che i locali adibiti all'esposizione, vendita e degustazione dei prodotti vitivinicoli, e-commerce, sono in regola con le norme vigenti in materia urbanistica ;
5. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445/2000 e s.m.i. riguardante il titolo di possesso (proprietà e/o contratto di fitto regolarmente registrato) del locale in cui dovrà essere realizzato l'investimento proposto.

6. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R.445/2000, di essere in regola con il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
7. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art.46 del DPR 28dicembre 2000 n. 445 e s.m.i riguardante l'ubicazione dei locali dove viene realizzato l'investimento con l'indicazione dei riferimenti catastali (comune, foglio, particella, sub,categoria e rendita catastale)
8. In caso di affitto, dichiarazione del proprietario dell'immobile, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, in cui autorizza gli investimenti e attesta di essere a conoscenza dell'intervento proposto in domanda e che tale investimento è soggetto all'obbligo di mantenimento d'uso nei 5 anni successivi al pagamento, ai sensi dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/2005. Nel caso il contratto sia di durata inferiore ai 5 anni, il beneficiario dichiara altresì di prolungare la durata del contratto di fitto.
E' possibile anche presentare un preliminare del contratto di fitto di durata non inferiore ai cinque anni debitamente firmato dalle parti che dovrà essere perfezionato e reso legale, ovvero registrato all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, in caso di approvazione della domanda, e consegnato agli Uffici Regionali entro il 31 agosto, pena l'esclusione.
9. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR del28 dicembre 2000 n. 445/2000 e s.m.i. che l'impresa non è in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione CE 2004/C 244/02) ovvero non ha in corso procedure concorsuali;
10. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445/2000 e s.m.i. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di corruzione, frode, riciclaggio né per reati di partecipazione ad organizzazioni criminali;
11. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
12. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i riguardante lo status di piccola e media impresa con indicazione del numero di dipendenti e del fatturato annuo.
13. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445/2000 e s.m.i riportante l'obbligo di presentare il bilancio approvato per l'anno 2014 e l'indicazione dell'importo fatturato nell'anno 2013 per comprovare la tipologia di impresa dichiarata dal richiedente, ovvero che l'impresa non ha l'obbligo di bilancio.

Inoltre:

14 una relazione dettagliata che descriva:

- la realtà produttiva dell'azienda (bottiglie prodotte, tipologia di vini prodotti, superficie vitata posseduta, luoghi ecc);
- i motivi degli investimenti e la dimostrazione del miglioramento del reddito globale dell'azienda;

- le aspettative di miglioramento in termini di competitività ed incremento delle vendite, il tipo di investimento, il luogo di realizzazione, le singole operazioni che costituiscono l'investimento;
- i costi, un quadro economico riepilogativo distinto per azioni, (e-commerce e sala vendita, sala di degustazione, spese tecniche distinte per ogni azione). Inoltre, devono essere specificati gli eventuali lavori di ristrutturazione e di manutenzione dei locali.

15. Stralcio planimetrico in scala opportuna della zona con l'individuazione del luogo dove saranno realizzati gli investimenti, planimetria in scala almeno di 1:100 dei locali e lay-out degli arredi che si intendono acquistare, sezione dei locali, con l'indicazione delle altezze, adibiti alla degustazione, alla vendita, all'e-commerce.

16. Visura catastale dei locali dove deve essere realizzato l'investimento;

17. Tre preventivi comparativi per ogni acquisto che si intende effettuare, motivando la scelta effettuata nei casi in cui questa non ricada su quello meno oneroso. I preventivi devono essere distinti per singole operazioni (es: un preventivo per l'investimento relativo alla sala di degustazione, un preventivo per la sala vendita, ecc.), dettagliati con l'indicazione di ciascuna voce di spesa e delle relative misure.

18. In caso di manutenzione dei locali, computo metrico dei lavori di ristrutturazione e planimetria del locale in cui verrà realizzato l'investimento completa dell'arredo che ivi si intende allestire, a firma di un tecnico abilitato. I computi metrici per la manutenzione dei locali devono essere analitici e dettagliati per ogni singola voce. I prezzi applicati sono quelli dell'ultimo e valido Tariffario Regionale per le Opere Pubbliche. Tale manutenzione è ammissibile solo nel caso il richiedente sia proprietario dei locali oggetto di intervento.

19. Documentazione comprovante il punteggio richiesto nonché i requisiti ed i criteri di ammissibilità;

Per le attività che si intendono realizzare nei canali HORECA e GDO, è necessario presentare:

1. Per le attività che si intendono realizzare nei canali HORECA e GDO, è necessario acquisire ed allegare alla domanda copia di un accordo scritto tra le parti sulla disponibilità a mantenere l'impegno dell'investimento per una durata di almeno cinque anni dalla data di realizzazione delle opere. Tale accordo dovrà essere perfezionato e reso legale, ovvero registrato all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, in caso di approvazione della domanda, e consegnato agli Uffici Regionali entro il 31 agosto, pena l'esclusione del progetto di investimento dal finanziamento comunitario.
2. In caso di partecipazione in forma di associazione temporanea di impresa o di scopo, dichiarazione di impegno di costituzione dell'ATS o ATI entro 30 giorni dall'approvazione del progetto di investimento in questione.

In fase di sopralluogo per il collaudo delle opere, i tecnici incaricati prenderanno visione di eventuali SCIA, CIL o CILa presentata al Comune competente per gli eventuali lavori di manutenzione o di apertura di un nuovo punto vendita di tipo informatico; qualora tale documentazione non fosse stata presentata, l'istanza è esclusa dal pagamento.

Tutta la documentazione descritta, salvo quella espressamente indicata, deve essere posseduta e presentata, pena l'esclusione dai benefici previsti dalla presente misura, alla data di presentazione telematica della domanda di aiuto ai CAA.

La sede dei locali ove realizzare l'investimento proposto non può essere successivamente modificata pena la decadenza dai benefici previsti dalla misura Investimenti. Analogamente, in caso di presentazione di un preliminare di contratto di fitto, non è possibile modificare, successivamente all'approvazione del progetto, la scelta del locale e del sito in cui realizzare l'investimento di che trattasi.

Per i progetti che richiedono un contributo comunitario superiore ad euro 150.000,00 l'Amministrazione dovrà richiedere la necessaria documentazione antimafia alla competente Prefettura ai sensi del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.

La Regione Campania – D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali - UOD 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali, accerta sulla base della documentazione prodotta da ciascun richiedente:

- che le domande possiedano i requisiti di ricevibilità di cui al presente bando e che siano corredate da tutta la documentazione obbligatoria;
- che siano rispettate le condizioni di ammissibilità e finanziabilità previste dal presente bando;
- i requisiti di priorità e precedenza posseduti dai richiedenti.

A seguito della verifica di tutta la documentazione presentata, si provvederà a redigere ed approvare con relativo provvedimento, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania una graduatoria unica regionale dei progetti ammessi a beneficiare del contributo previsto per la misura "Investimenti" sulla base dei requisiti di priorità di cui al punto 12 del presente bando, nonché l'elenco dei soggetti esclusi dalla graduatoria corredato dalle specifiche motivazioni.

Eventuali ricorsi alla graduatoria vanno presentati all'UOD 11 - Sviluppo delle produzioni Vegetali sita al Centro Direzionale di Napoli - Isola A6 80143 Napoli pec: dg06.uod11@pec.regione.campania.it

I requisiti di priorità, nonché quelli di ammissibilità, devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda, devono essere verificabili nel corso dell'istruttoria e devono permanere per tutta la durata dell'investimento e dell'eventuale accertamento in loco da parte dei soggetti preposti al controllo.

I beneficiari che si sono classificati in posizione utile (fino ad esaurimento del contributo previsto per la campagna 2014/2015), riceveranno dalla UOD Sviluppo Produzioni Vegetali una comunicazione riguardo l'entità del contributo concesso e le eventuali prescrizioni.

Ai beneficiari che in graduatoria sono risultati ammessi ma non si sono classificati in posizione utile per la concessione del contributo previsto, l'UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali, parimenti, comunicherà l'esito dell'istruttoria e la posizione attribuita loro in graduatoria.

Ai richiedenti esclusi dalla graduatoria o la cui domanda sia stata considerata non ricevibile, sarà comunicato il motivo dell'esclusione.

L'ultima domanda in graduatoria può essere ammessa a finanziamento anche in modo parziale, a seconda della disponibilità finanziaria.

Tuttavia, il finanziamento delle domande ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse economiche potrebbe avvenire qualora a livello regionale si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie provenienti dal Piano nazionale di sostegno per lo stesso esercizio finanziario .

Per ogni campagna ciascun beneficiario può presentare una sola domanda di aiuto.

8.1 DOMANDA DI PAGAMENTO

La richiesta di pagamento, per le domande annuali, è effettuata a cura dei beneficiari entro il 30 agosto 2015 in modalità informatica ed è presentata al CAA che ha ricevuto la domanda di aiuto. Le domande presentate dopo tale termine non saranno ammesse al pagamento.

Alla domanda sono allegati i documenti:

- 1- Relazione tecnica sugli investimenti realizzati;
 - 2 – Computo metrico dei lavori realizzati ed eventuali grafici laddove previsto;
 - 3- per i lavori in economia una dichiarazione da parte del richiedente/beneficiario attestante l'importo totale dei lavori svolti con eventuale tabella analitica allegata;
 - 4- Copia conforme degli originali dei giustificativi di spesa
 - 5- Copia conforme degli originali dei giustificativi di pagamento;
 - 6- Dichiarazione di atto notorio resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 sulla conformità delle operazioni completate con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
 - 7- Segnalazione certificata di inizio attività produttiva (SCIA) ai sensi del D.lgs n. 59/2010 che ha modificato il D.Lgs 114/1998, presentata al Comune per l'avvio delle attività commerciali di che trattasi;
- Qualora la SCIA non venga presentata dal beneficiario al Comune entro la data sopra indicata, l'istanza è esclusa dal pagamento ed il finanziamento, a cura del UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali, è revocato

Gli Uffici Territoriali verificano che le spese sono state effettuate entro le date consentite, che sia stata presentata tutta la documentazione, di cui alla Circolare AGEA del 30 gennaio 2015 istruzioni operative n. 11/2015.

Si precisa che le spese devono essere sostenute unicamente dal beneficiario in prima persona e che la documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti deve essere presentata in forma completa. Il pagamento delle spese può avvenire tramite bonifico, R.I.B.A., carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda di aiuto e di saldo (la documentazione rilasciata dall'Istituto di credito deve essere allegata alla pertinente fattura). In nessun caso è ammesso il pagamento tramite assegno, vaglia postale o in contanti.

9- PROROGHE E VARIANTI

Sono ammesse piccole varianti in merito ai progetti approvati che devono essere richieste improrogabilmente entro e non oltre il **1° luglio 2015** per i progetti annuali e **1° luglio 2016** per i biennali.

Le eventuali varianti sono soggette ad istruttorie ed approvazione da parte della Regione.

Per piccole varianti, che devono essere esplicitamente motivate, richieste ed approvate, si intendono le variazioni nella tipologia di beni, arredi e lavori approvati, aventi analoghe caratteristiche tecniche di quelli già ammessi, che non modificano le finalità originarie del progetto approvato e l'importo totale ammesso a contributo

Ad esempio, è possibile sostituire tavoli tondi rispetto a tavoli quadrati, oppure, è possibile sostituire una configurazione di un hardware con un altro anche di marca diversa, purché l'importo rimanga invariato o sia economicamente più vantaggioso.

Non è possibile ammettere a variante la sostituzione di sedie con divani o, piuttosto, tavoli con luci.

Ovviamente ogni richiesta di variante deve essere corredata da relativi preventivi di spesa.

Il preventivo relativo ad una determinata tipologia di beni e servizi da fornire o lavori da realizzare, non può essere sostituito successivamente alla data di approvazione dello stesso, salvo casi di forza maggiore debitamente documentati ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 73/2009 e s.m.i.

L'importo del nuovo preventivo deve essere necessariamente più vantaggioso rispetto a quello già approvato e da sostituire.

10. ATTIVITA' DEI SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI

In conformità ai principi di trasparenza dell'azione amministrativa e di separazione delle funzioni in materia di controllo, gli accertamenti in loco dell'avvenuto investimento sono effettuati dai Servizi Territoriali Provinciali.

La documentazione allegata alle domande di pagamento di cui al punto 8.1 è consegnata dai CAA ai servizi Territoriali Provinciale entro il 4 settembre 2015, salvo diversa disposizione.

Successivamente alla domanda di pagamento, i Servizi territoriali Provinciali procederanno ad effettuare un controllo in loco, sul 100% delle istanze ammesse a finanziamento, di tutte le operazioni contenute nella domanda, al fine di verificare che siano state effettivamente eseguite. Tale controllo è propedeutico al pagamento dell'aiuto. I controlli di che trattasi dovranno completarsi entro una data indicata da AGEA in una Circolare da emanare. Per ogni controllo in loco deve essere compilato un verbale di accertamento che consenta di esaminare i dettagli delle verifiche effettuate.

La verifica delle domande di pagamento a saldo prevede i seguenti punti:

- 1) Verifica della avvenuta presentazione nei termini previsti delle Dichiarazioni obbligatorie ai sensi del Reg. CE n. 436/2009 ovvero, della effettiva condizione di esonero;
- 2) Verifica che la data di inizio delle operazioni e/o degli interventi, sia successiva alla presentazione della domanda di aiuto e che le operazioni e/o gli interventi siano stati completati entro il 31 agosto 2015;
- 3) Verifica che gli investimenti ammessi siano stati effettivamente e completamente realizzati salvo casi di forza maggiore;
- 4) Verifica della conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'investimento con quella prevista nella domanda di aiuto;
- 5) Verifica che le spese effettuate documentate, oggetto della richiesta di pagamento, concernano il progetto approvato;
- 6) Verifica che le attrezzature e o i macchinari acquistati siano nuovi di fabbrica e non siano stati praticati sconti o abbuoni in qualsiasi forma ne siano state emesse dai fornitori note di accredito in favore del beneficiario;
- 7) Verifica dell'eleggibilità dei giustificativi di spesa e di pagamento.
- 8) La quietanza delle fatture cioè la dicitura "pagato" con timbro della Ditta che l'ha emessa.
- 9) verifica della presenza della copia del permesso a costruire o in alternativa, a seconda della certificazione prevista dal comune dove vengono svolti i lavori, della DIA o della SCIA.

- 10) Verifica che le eventuali variazioni degli investimenti, rispetto alla domanda di aiuto, siano state regolarmente approvate dalla UOD 11; non potranno essere ammesse in sede di variante, spese superiori a quelle ammesse in fase di istruttoria.
- 11) Per le ristrutturazioni, laddove previsto, almeno la richiesta dell'aggiornamento dell'accatastamento e la destinazione d'uso.

Al termine della verifica, l'Ufficio Territoriale inserisce sul sistema SIAN la documentazione occorrente, compila i campi richiesti e le check list ivi presenti firmate dal funzionario incaricato.

Le predette verifiche sono effettuate sul 100% delle domande di pagamento.

Per quanto non previsto si rimanda alle disposizioni di cui alla citata Circolare AGEA del 12 gennaio 2015 Istruzioni operative n. 3/OCM

11. ATTIVITA' DELLA UOD 11 SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

L'UOD è responsabile della fase di indirizzo e coordinamento delle attività e cura la fase istruttoria di ammissibilità e finanziabilità delle istanze, nonché l'approvazione delle varianti progettuali.

Redige una graduatoria regionale dei progetti finanziabili per la misura "Investimenti". Tale graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura.

Cura la trasmissione degli elenchi di pagamento ad AGEA, i ricorsi alla graduatoria regionale.

Verifica altresì che le spese ammesse per gli investimenti, non abbiano ricevuto altri contributi nel quadro del Reg. UE 1308/2013 e nel quadro di altri regimi di aiuto a livello comunitario, nazionale e locale.

12. CRITERI DI PRIORITA'

La graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili sarà redatta applicando le seguenti priorità ed i relativi punteggi:

CRITERI	PUNTI	NOTE
Percentuale di prodotto trasformato a DOP o IGP e/o commercializzato rispetto alla quantità complessiva di prodotto trasformato e/o commercializzato	10	oltre l'80%
	7	dal 50% all'80%
	5	dal 30% al 50%
Per le imprese che realizzano le attività di cui ai punti a), b) e c) del paragrafo 3	5	
Per le imprese che realizzano le attività di cui ai punti d) del paragrafo 3	1	
Progetti che comprendono più di un'azione	3	
Aziende condotte da giovani imprenditori	3	Gli imprenditori devono avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni al momento della presentazione della domanda. Nel caso in cui il richiedente sia una società di persone o di capitali, l'età anagrafica di riferimento è quella del legale rappresentante della società medesima.
Aziende condotte da donne	3	Sono considerate condotte da donne: - le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%; - le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.
Conduzione di terreni confiscati alle mafie, ai sensi della Legge n. 109 del 7 marzo 1996	3	La condizione di azienda assegnataria dei terreni confiscati alla criminalità organizzata deve risultare da specifica documentazione comunale recante data antecedente la pubblicazione del Bando.

A parità di punteggio tra due o più progetti in graduatoria, sarà data priorità ai soggetti che conducono beni confiscati alle mafie e, nell'ordine, a quelli che prevedono interventi con importi di spesa superiori, in base alla data di presentazione dei progetti.

13. REVOCA DELLA DOMANDA D'AIUTO

In considerazione della necessità di utilizzare tutte le risorse finanziarie disponibili, sulla base di un giustificato motivo, il richiedente può rinunciare alla propria domanda di aiuto.

Tuttavia se tale richiesta è successiva alla fase di ammissibilità AGEA si riserva di addebitare al beneficiario i costi amministrativi relativi all'istruttoria della domanda.

Tuttavia, non sono autorizzate revoche se l'autorità competente ha già informato il richiedente che sono state riscontrate irregolarità nella domanda di aiuto o emergono irregolarità in sede di un controllo in loco.

14. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

In merito a tutte le domande presentate per la misura "Investimenti", nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare.

15. DISPOSIZIONI FINALI

L'Organismo Pagatore AGEA comunica al Ministero ed alle Regioni il numero di imprese beneficiarie, il volume totale dell'investimento ed il numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti, trattamenti o tecnologie.

Per quanto non riportato nel presente provvedimento si rimanda alla Circolare AGEA del 12 gennaio 2015 –Istruzioni Operative n. 3/OCM